

COMUNICATO STAMPA (14.11.2011)

All'attenzione delle redazioni, per la pubblicazione di una segnalazione nel vostro quotidiano

“Einsiedeln, dove gli abusi sessuali nella Chiesa non sono più un tabù”

Strada Regina, servizio in programma sabato 19 novembre 2011 RSI La 1, 18.30

Il 2010 sarà ricordato come l'anno in cui la Chiesa cattolica si è dovuta confrontare, per la prima volta in modo così diretto e drammatico, con una terribile verità: i crimini degli abusi sessuali compiuti al suo interno nei confronti di minori e non solo.

In Svizzera la millenaria Abazia di Einsiedeln, sede di un prestigioso collegio, ha percorso una dura ma decisa strada di verità per fare chiarezza sugli abusi avvenuti nell'ambito delle sue pertinenze. Con una determinazione che non trova eguali almeno nel resto del Paese, l'abate Martin Werlen, responsabile della comunità di monaci benedettini, nel 2010 ha istituito una *“Commissione di ricerca indipendente ed esterna”* sotto la guida dell'ex procuratore pubblico zurighese Pius Schmid. Il suo mandato era fare il possibile per ricostruire tutti i casi di abuso documentabili. I risultati – scioccanti – sono stati resi noti in una conferenza stampa il 27 gennaio 2011. La Commissione ha identificato una cinquantina di vittime nell'arco degli ultimi 65 anni. È emerso che quindici monaci hanno compiuto atti di rilevanza penale.

“Strada Regina” ha incontrato l'abate Werlen e il procuratore Schmid per raccontare gli esiti dell'inchiesta e cercare di comprendere come è potuto accadere tutto questo. Schmid attesta la libertà di movimento della sua commissione e riassume i risultati dell'indagine. L'abate Martin spiega i sentimenti che lo hanno guidato durante e dopo l'inchiesta, in particolare il doloroso ma liberante dialogo con le vittime. Alle telecamere rivela con sollievo come il tema degli abusi sessuali non sia ormai più un tabù all'interno della sua comunità. Grato per la pressione esercitata dai media, l'abate Martin assicura che una profonda riflessione è in corso nel monastero su questo doloroso capitolo di storia.

Manca dal servizio la voce delle vittime. E questo per una doppia ragione. Anzitutto il desiderio della redazione di rispettare il loro dolore e di non esporlo, almeno in questa fase, ai media. In secondo luogo la brevità del nostro magazin televisivo cattolico che non consente purtroppo approfondimenti di più ampio respiro. Il tema potrà diventare oggetto in futuro di un altro servizio.

don Italo Molinaro, responsabile della redazione di Strada Regina
tel. 079.240.06.40 donitalo@bluewin.ch

Redazione di Strada Regina

via Merlecco 8
CH - 6963 Pregassona

tel ++4191.936.30.47
stradaregina@rtsi.ch

fax ++4191.936.30.48
www.stradaregina.ch